

Tav, Renzi in cantiere a metà settembre. La talpa intanto rallenta

Per la prima volta un premier visiterà il sito di Chiomonte. La grande macchina che scava il tunnel trova una faglia. Il direttore dei lavori, Bufalini: "Eventualità prevista: la galleria geognostica serve appunto a conoscere il terreno"

di PAOLO GRISERI



La talpa della Tav La talpa che scava a Chiomonte incontra la prima faglia e rallenta il ritmo: "Una eventualità prevista", dice il direttore del cantiere Maurizio Bufalini. Per trenta metri, nella settimana che ha preceduto Ferragosto, la macchina che realizza il cunicolo esplorativo ha incontrato terreno friabile e non consistente come era accaduto per i primi 700 metri di scavo con la fresa. Così si è dovuta armare la volta con i conci di cemento per evitare che la galleria franasse e questo ha ridotto la velocità di avanzamento. "La faglia - spiegano a Ltf - è stata trovata in corrispondenza della linea di incontro tra la zona geologica piemontese e

quella del massiccio d'Ambin. E' normale che lungo queste linee di demarcazione si creino fratture nella roccia".

Secondo le previsioni dei geologi l'incontro con la faglia avrebbe dovuto avvenire qualche centinaio di metri più in profondità ma evidentemente la linea di demarcazione immaginata non era esattamente quella che il macchinario ha incontrato in realtà. "A questo - sottolinea Bufalini - servono appunto le gallerie geognostiche, a conoscere meglio la formazione dei terreni in cui si andrà a scavare".

Il punto della faglia è stato comunque superato prima del 14 agosto. Il cantiere si è fermato nei giorni a cavallo di Ferragosto, quando sono stati effettuati solo lavori di manutenzione. Ora l'attività è ripresa. Lo scavo è arrivato a 1.200 metri e sta per giungere ad un altro punto delicato, quello in cui si passerà al di sotto del torrente Clarea, a nord dell'imbocco del tunnel. Anche in questo caso sarà necessario adottare particolari accorgimenti. Poi, a 1.400 metri dall'uscita, la talpa inizierà a scavare verso il basso: 2.678 metri di discesa prima di raggiungere il livello del tunnel di base e seguire il percorso della futura galleria in mezzo alle due canne per altri 3.463 metri. In quest'ultimo tratto il cunicolo esplorativo supererà, sia pur di poco, il confine francese e si troverà circa 2.500 metri al di sotto della vetta dell'Ambin (3.378 metri) diventando la galleria più profonda del mondo.

I lavori al cantiere potrebbero dunque concludersi tra meno di due anni. Nel frattempo (è una decisione che dovrebbe essere presa nei prossimi mesi, in concomitanza con l'approvazione del progetto definitivo) si stabilirà se i 12 chilometri del tratto italiano verranno realizzati partendo dal piazzale di Susa o continuando a scavare dal versante francese, dove si trova gran parte del tracciato (45 chilometri).

E' di ieri la conferma che nelle prossime settimane sarà al cantiere di Chiomonte il premier Matteo Renzi. Il presidente del Consiglio è stato invitato già da luglio dal presidente del Piemonte, Sergio Chiamparino, "per dare un segnale dell'impegno dell'escutivo alla realizzazione dell'opera". Ieri a Roma Chiamparino e Renzi hanno pranzato insieme e tra gli argomenti di discussione c'è stata anche la visita piemontese del capo del governo: "Sarò a Chiomonte tra poche settimane", avrebbe confermato il premier. Una data potrebbe essere a metà settembre. Il 16 e 17 infatti è in programma a Milano il vertice tra i ministri dei Trasporti europei e in quell'occasione il commissario Brinkhorst ha organizzato un incontro tra i responsabili dei Paesi coinvolti dal Corridoio 5. È possibile che la visita dei ministri al cantiere di Chiomonte coincida con quella del premier Renzi. Sarà la prima volta che un presidente del consiglio visita gli scavi.

Il 6 settembre si concluderà invece, con una manifestazione che dovrebbe raggiungere le reti del cantiere in piena notte, anche il campeggio estivo del Movimento contro il supertreno.